

Ottava di Pasqua (Tommaso e Misericordia) 27/4/2014 – Anno A
(*Canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II*)

Oggi riviviamo la PASQUA in modo speciale. Ogni domenica è per noi cristiani Pasqua, ma la domenica dopo Pasqua dobbiamo sentirci ancora immersi nel grande evento, nel grande BATTESIMO, nella grande festa. I segni sono ancora tutti lì a ricordarcelo.

Alla PAROLA che ci accompagna (soprattutto il bellissimo racconto di TOMMASO che ci assomiglia tanto che riascoltiamo ogni anno), si aggiunge un **evento speciale**: oggi vengono canonizzati a Roma GIOVANNI XXIII e GIOVANNI PAOLO II, due papi molto amati, grandi testimoni della Pasqua di Gesù proprio con il loro stile che hanno segnato e cambiato la Chiesa.

Sentiamoci idealmente tutti a Roma a fare festa, ma soprattutto lasciamoci incontrare dal RISORTO ogni giorno. I santi sono i segni visibili di una santità che tutti abbiamo ricevuto il giorno del nostro BATTEISMO, e che tutti dobbiamo cercare, girano dopo giorno di far fruttificare. Il punto di partenza è uguale per tutti, poi, anche se la strada della santità rimane sempre un dono di Dio, a cambiare è la nostra risposta più o meno forte per cui i frutti in noi spesso sono inferiori di quelli che potrebbero essere se lasciassimo operare pienamente Gesù Risorto nella nostra vita.

La **prima lettura**, dagli **Atti degli Apostoli**, ci descrive bene l'ideale di vita cristiana al quale siamo tutti chiamati in quanto BATTEZZATI. 4 i pilastri, accomunati dalla PERSEVERANZA:

- NELL'INSEGNAMENTO DEGLI APOSTOLI;
- NELLA COMUNIONE;
- NELLO SPEZZARE IL PANE;
- NELLE PREGHIERE.

Non manca un pizzico di idealità in questa descrizione della vita cristiana (spesso negli Atti degli Apostoli vengono infatti descritte tensioni, fragilità, peccati dei cristiani e della Chiesa e la storia lo conferma, come pure la vicenda di TOMMASO), però essi rappresentano l'ideale verso cui tendere:

- c'è un insegnamento da cercare, attuare, vivere. Quello della Parola unita agli insegnamenti di Papa e Vescovi. *In questo anno abbiamo mai aperto il Vangelo? Abbiamo mai partecipato ad una catechesi? Abbiamo letto la lettera del Vescovo o quelle del Papa?*
- C'è una comunione da cercare in famiglia, tra vicini di casa, in parrocchia, nella Collaborazione. *Lo facciamo? Sì, no, abbastanza? Abbiamo perdonato? Abbiamo detto di sì o fatto qualcosa per la nostra parrocchia?*
- C'è lo spezzare il pane che parla di Eucaristia e di Carità. *Abbiamo partecipato alla Messa con impegno e fedeltà? O siamo ancora fermi al precetto o al mi sento e non mi sento? Abbiamo condiviso qualcosa con chi è povero?*
- C'è la preghiera: il cristiano prega sempre, perché ha bisogno di essere continuamente in relazione con il suo Signore. *Come sta la nostra preghiera? Abbiamo una regola spirituale quotidiana (preghiera del mattino e della sera), settimanale (Messa e Rosario ad esempio oppure meditazione della Parola) e mensile (meditazione della Parola e Confessione)?*

Certo come TOMMASO la nostra fede è e resterà sempre fragile. Paradossalmente i santi sono quelli che ne sono più consapevoli. Ma come nel **Vangelo** per TOMMASO e gli altri DISCEPOLI, anche per noi vale il fatto che, nella sua infinita bontà e misericordia, GESU' RISORTO, vuole sempre entrare nel nostro cuore anche quando le PORTE sono chiuse (rispetta sempre la nostra libertà) come quelle del CENACOLO. Ci cerca anche quando abbiamo PAURA come i discepoli dei GIUDEI. Ci mostra MANI E FIANCO, cioè ci da segni della sua bontà (basta aprire gli occhi) e soprattutto SOFFIA LO SPIRITO (nel Battesimo e nella Cresima lo abbiamo ricevuto).

E se ancora siamo resistenti, o siamo INCREDULI COME TOMMASO, Lui insiste, non ha paura di insistere e aumenta i segni METTI LE MANI NEL SEGNO DEI CHIODI E IL DITO NEL COSTATO.

Il suo amore è indistruttibile per noi. Ma BEATI QUELLI CHE CREDERANNO SENZA AVER VISTO. Donaci o Signore di essere tra questi, di aprire il nostro cuore a Te e ai fratelli, sempre.
O Signore noi crediamo, ma Tu aiuta e aumenta sempre la nostra fede.